

«ETTORE BASTIANINI»—A biography

“Commenti raccolti in internet da “Musicweb

International”*“In quella città nel suo tempo libero avrebbe fatto due passi fumando cigarrillos, apprezzandone il sapore pungente, e quando avesse buttato il mozzicone, il suo seguito femminile avrebbe gridato e sarebbero scattate per raccogliarlo come ricordo. Dopo, alla guida della sua Porsche rosso fiammante, avrebbe guidato rapidamente da Siena o Milano, sarebbe stato irragionevole volare, e sarebbe stato al Bristol Hotel vicino lo Staatsoper. Il suo fedele compagno era Zabo, un bel cane alsaziano (si tratta del cane lupo di Bastianini, ndr.). Quando parlava di lui i suoi occhi brillavano. Era a Vienna che certe idiosincrasie venivano osservate. Alle prove si sarebbe seduto da solo, guardando nel vuoto dalla finestra. Poi nel calore bollente dell'estate si sarebbe seduto con il suo soprabito, ancora da solo, fuori dallo Staatsoper. Dopo un po' sarebbe rientrato nella Porsche, messo in moto e sarebbe rimasto seduto dieci minuti prima di tornare al lavoro. Sembrava spesso pieno di malinconia, con i suoi grandi occhi tristi. Alcuni, nel provare a conversare con lui, sentivano come se avesse alzato una parete di vetro. Comunque rideva, soprattutto quando scherzava con gli amici italiani in vari dialetti. Alla fine la maggior parte delle persone, anche baritoni, erano innamorati di lui. [...]. Bastianini aveva una voce baritonale incredibilmente ricca, a tono e con una forza leonina. Posa era uno dei suoi ruoli distintivi (assieme a Di Luna, Gérard, Renato) e la sua voce era immediatamente riconoscibile, piena di emozionante intensità. Molte cose senza senso sono state scritte sul fatto*

*che Bastianini non era un grande interprete-vero, non dava colore alle parole in maniera così ampia come Gobbi—ma la sua voce è uno strumento ancora più meraviglioso da ascoltare e, anche se il suo spettro dinamico non è così vario, riesce a rendere l'ambiguità di Posa molto bene—un nobile, appassionato idealista con nessun senso di commiserazione nella scena della propria morte”. **Charles A. Hoory***

“Joan Sutherland”, soprano: *ricordo quale meravigliosa voce e grande personalità fosse sul palco.*

“William Willdermann”, basso: *guardando ai primi tempi della Lyric Opera (Chicago, ndr) Ettore Bastianini era un grande baritono e nonostante questo cominciò come basso. Rigoletto e Di Luna e altre sono le sue parti superlative.*